



Babbo Natale

La giornata aveva i colori della primavera.

Prima di uscire di casa, con la luce che stava sfumando verso la sera, ho riguardato, con una certa nostalgia, le iconiche immagini di Natali passati, con tanto freddo e con le renne giocose che saltellavano in metri di neve che copiosa continuava a scendere su ogni cosa.

Speriamo che questo clima, che invoglia di più ad una corsa verso il mare che a mangiare caldarroste, lasci intatta la concentrazione dei nostri ragazzi e posticipi la voglia di fare regali da Notte Santa.

Con questa idea in testa mi sono portato al palazzetto lasciando a casa slitta e renne, maglioni rossi e buffi cappelli da elfo e mi sono mimetizzato tra i tifosi.

A proposito di regali.

Il primo ce l'ha fatto l'infermeria.

Sembrano rientrati virus ed acciacchi vari.

Il termometro è stato riposto in un cassetto insieme agli odiati antipiretici.

Durante il riscaldamento i miei occhi si posano sulla loro concentrazione e accidenti sembra davvero poter rappresentare un osso duro.

Staremo a vedere.

Il tempo di dare il bentornato a Nicola da avversario e di conferire alla Presidentessa Giovanna Donati dell'associazione "San Vincenzo" un riconoscimento per la loro encomiabile attività e sotto gli occhi del Prefetto della provincia di Brescia, Sig. Andrea Polichetti, si comincia.

Inizio quasi perfetto dei nostri che in un nano secondo arrivano al punto numero 9.

E come per incanto e ancora una volta si fermano ad osservare le ragnatele che si sono formate sul soffitto del palazzetto.

Potremmo iniziarla a chiamare "la maledizione del nove".

Già in altre occasioni si era manifestata questa tendenza che a volte si è ripetuta anche per il 18 (multiplo di nove).

Insomma Cantù inizia a far paura.

E ne fa talmente tanta che chiude il set davanti.

La mente va alla finale del Trofeo Sferc di due mesi fa, che più o meno ha avuto lo stesso andamento e quindi aspettiamo che i Tucani reagiscano e tutto sommato qualcosa si vede.

Infatti il secondo ed il terzo set entrano in cascina, ma con tante cose da registrare, perché la macchina sembra avere cilindri che battono in testa e che non rendono come sanno e potrebbero fare.

A proposito la regola del nove stava per colpire anche il terzo set, ma poi, con l'unica vera fiammata della partita da parte dei nostri, si arriva al 25.

E qui, nove o non nove, il freddo inizia a farsi sentire per davvero.

Sembra che i nostri ragazzi abbiano indossato abbigliamenti polari che ostacolino i movimenti, mentre Cantù, soprattutto con Gaetano e Matteo fiutano odore d'impresa.

E infatti la firmano.

Soprattutto con il primo che così giustifica il cognome.

E Brescia si ferma al punto 9 (che coincidenza!)

Ripenso ai pensieri dell'arrivo.

E allora capisco che i panni indossati da Brescia sono di colore rosso e contornati da una barba bianca, che gli stivaloni impedivano di saltare e che i sacchi erano pieni di regali e non di palloni.

Intuisco inoltre che se si vuole puntare in alto si devono registrare i cilindri fuori fase e magari pure la centralina.

Non siamo ancora neppure alla metà di questo viaggio.

Nessuno vuole interromperlo, neppure Babbo Natale!